

Carabbia, 10 maggio 2009

Interpellanza Ma il tubo cosa c'entra?

Gentili signore, egregi signori,

Nel corso di una passeggiata a Gandria, abbiamo avuto modo di visionare anche gli ultimi interventi eseguiti nel nucleo per la posa delle nuove infrastrutture pubbliche e private. Abbiamo transitato nel portico della parte più antica del villaggio, risalente al seicento, e abbiamo avuto modo di notare situazioni non decorose: tubi sporgenti dalla pavimentazione, scarichi contorti non inseriti nelle murature, diversi chiusini in pochi metri quadrati, pavimentazione per niente pregiata, fili volanti sulle pareti, armadietti decisamente non estetici, ecc.

Questi interventi hanno un impatto decisamente inappropriato non solo in un luogo turistico e particolarmente qualificato come il villaggio di Gandria, ma anche per qualsiasi nucleo tradizionale, presente nei quartieri della nostra città.



Nelle norme d'attuazione delle diverse sezioni del nostro piano regolatore sono previste diverse disposizioni per salvaguardare l'estetica dei nuclei, ai quali devono sottostare in modo rigido i proprietari che intendono ristrutturare i propri stabili.

Per la consulenza il Municipio si avvale della specifica commissione nuclei.

A Gandria esiste, in aggiunta alle normali norme di attuazione, anche una specifica norma per il piano particolareggiato del nucleo. All'art. 8 cpv. 2 di tale norma si indica che gli spazi liberi privati devono essere tenuti decorosamente, all'art. 22 si indica che il Municipio si avvale della consulenza di esperti per fornire consulenza, per esaminare e preavvisare tutti i progetti pubblici e privati nel nucleo.

Negli altri quartieri esistono variegate disposizioni in relazione alle edificazioni private, ma non per preservare il decoro degli spazi pubblici.

Noi riteniamo che anche i manufatti di genio civile come condotte e infrastrutture, parapetti o muri devono sottostare a criteri di estetica, in particolare nei nuclei tradizionali, ma non solo.

Gli enti comunali e cantonali preposti dovrebbero collaborare regolarmente con consulenti architettonici per un inserimento paesaggistico e estetico accettabile di questi elementi.

Chiediamo cortesemente al Municipio di dare risposta ai seguenti quesiti:

1. Nell'esempio esposto di Gandria, chi è responsabile del controllo di tali interventi? La preposta commissione nuclei di Lugano era stata preventivamente consultata? Cosa si intende intraprendere per correggere questo maldestro intervento?
2. In generale (in tutti i nuclei della città), chi si occupa di sorvegliare che tali interventi siano eseguiti in modo decoroso?
3. In relazione alle norme di attuazione delle diverse sezioni di PR comunale, il Municipio non intende in un prossimo futuro procedere all'armonizzazione delle disposizioni relative ai nuclei tradizionali e alla salvaguardia del decoro degli spazi pubblici (strade, illuminazione, infrastrutture, ecc.)?
4. Per le opere del genio civile nella città esiste per le fasi di progettazione e esecuzione una consulenza estetica-paesaggistica da parte di esperti interni o esterni all'amministrazione comunale? Se no, come intende il Municipio ovviare a questa lacuna?

Ringraziamo per l'attenzione e con molta stima salutiamo.

Cristina Zanini Barzagli, Alessio Arigoni, Gianrico Corti, Lorenzo Leggeri, Lauro Degiorgi
consiglieri comunali PS

Allegato: passeggiata a Gandria 9.5.09

Passeggiata a Gandria il 9 maggio 2009

L'arrivo a Gandria



La passeggiata sotto i portici



Gli spazi verdi terrazzati con olivi



Le rive del lago



Il rientro

La nuova stazione di pompaggio in bella vista sotto il sasso di Gandria. Constatiamo quanto segnalato dall'interpellanza n. 3470 di Norman Luraschi. Il Municipio nel CC del 11 novembre scorso ha risposto indicando che i manufatti verranno nascosti da alberi come olivi o altro. Ma come sarà possibile ciò? Un'esecuzione subacquea o sotterranea avrebbe avuto un minore impatto.

